



Associazione Frutticoltori Ticinesi

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il 2019 non è stato un'annata frutticola speciale, al contrario con scarse a medie produzioni, soprattutto per i meli e peri. Siamo stati confrontati con dei forti attacchi del verme delle mele senza dimenticare i danni che le cimici hanno provocato, dapprima sulle pere e in seguito sulle mele tardive, in Svizzera i danni si situano oltre i 3 milioni di franchi.

Siamo sovente condizionati dalle condizioni climatiche, il mese di marzo al sud delle Alpi il tempo è stato mite con 1.5° C sopra la norma e verso fine mese le temperature hanno fatto registrare fino a 15-20 gradi e il mese è risultato per lo più soleggiato, ciò ha favorito un anticipo nella fioritura di una decina di giorni. Le precipitazioni sono state scarse. A Biasca si sono avute delle brinate il 21 e 22 senza conseguenze sui fiori. Nel mese d'aprile le precipitazioni sono state sopra la norma, mentre la neve è caduta abbondante in montagna. Dal 15 il sole l'ha fatta da padrone con delle temperature massime comprese tra 22 e 24 gradi. Tra il 23 e il 25 aprile sono caduti da 80 e 170 mm di pioggia con punte fino a 250 mm con la conseguente diminuzione delle temperature al disotto dei 17 gradi. L'anticipo della vegetazione è rimasta attorno ai 10 giorni. Il soleggiamento è stato generalmente inferiore alla norma con valori compresi tra il 70-90 %. In maggio il favonio si è presentato nelle vallate, di conseguenza il tempo è stato ricco di sole, malgrado ciò le temperature sono state più fresche di 1-2 gradi sotto la media. Ogni settimana vi sono state delle precipitazioni, siamo rimasti sotto la norma del 50%. La seconda settimana di giugno è stato un susseguirsi di deboli precipitazioni, in complesso siamo al 30% della norma. Dal 24 giugno abbiamo avuto un'ondata di caldo con temperature ben superiore ai 30 gradi. Luglio è stato uno dei mesi più caldi con dei primati attorno ai 36 gradi. La fonte di questi dati è di MeteoSvizzera.

È sempre interessante conoscere il clima primaverile poiché influenza la vegetazione dei nostri alberi fruttiferi. Tutte queste anomalie climatiche mettono in evidenza il cambiamento climatico in buona parte delle regioni della Svizzera. Cambia il clima e gli insetti modificano le loro abitudini. Gli eventi estremi, come grandinate, forti temporali con inondazioni, sono molto più frequenti e lo si constata anche nelle grandi regioni europee che si affacciano sul Mediterraneo.

A Biasca constato che le pere sono maggiormente condizionate dal clima, da diversi anni la raccolta della Williams avviene verso la fine di luglio, venti anni orsono era attorno al 10 d'agosto. La mela Topaz è meno soggetta alle forti variazioni, la raccolta si situa verso la metà di settembre. I kiwi e i kaki sovente sono maturi prima del solito.

Le attività pratiche, della nostra Associazione, di anno in anno si presentano puntuali ai soci con lo scopo d'insegnare le tecniche per una miglior conduzione del frutteto familiare.

Sempre più si parla con insistenza del progetto sulla valorizzazione e conservazione delle

vecchie varietà di pere ancora esistenti nella valle di Blenio. Per la prima volta, anche la nostra Associazione partecipa ed è coinvolta soprattutto dal lato pratico. Sulla piana di Semione si è iniziato con una dimostrazione di potatura di risanamento su vecchi peri.

La serata fitosanitaria coinvolge come consuetudine il Servizio fitosanitario cantonale, tramite la collaboratrice Cristina Marazzi che ci trasmette quello che accade sul territorio e sui nuovi probabili arrivi di insetti o malattie. Si conclude la serata con la presentazione dei prodotti biologici utili per il frutteto.

La serata tecnica è stata difficile da organizzare per la mancanza del relatore sulla coltura Biodinamica, per cui ho monopolizzato tutta la serata con tre relazioni: teniche dell'innesto, la coltura dei piccoli frutti e il diradamento dei frutticini su meli e peschi.

In agosto si è tenuto un corso dimostrativo sui diversi tipi d'innesto con i membri di comitato J. Brazzola e D. Reinhart, al Demanio cantonale di Gudo.

A Faido, a fine agosto, dopo due corsi sulla sterilizzazione della frutta si è passati alla dimostrazione pratica di come utilizzare una parte dei legumi coltivati nei nostri orti, per esempio la preparazione di una giardiniera con diversi legumi, zucchine e cornichons.

La promozione della frutta passa dalle giornate sulla mela di Locarno-Muralto e alla Fonte di Vaglio dove siamo sempre presenti, senza dimenticare Daniele Reinhart che risponde alle domande frutticole nell'emissione dell'Ora della terra.

La creazione del DVD da parte del regista Nicolas Joray è in fase definitiva di montaggio, sarà lanciato per il nostro Giubileo.

Per terminare l'attività annuale non deve mancare la passeggiata sociale, che riscuote ogni anno un grande successo. Abbiamo avuto una partecipazione eccezionale con oltre 70 partecipanti. Lo scopo della gita è stato quello di scoprire la coltura di un frutto a noi molto conosciuto che è il castagno, dapprima visitando la Fiera del Marrone a Cuneo e in seguito il Centro regionale di Castanicoltura di Chiusa Pesio.

Durante la nostra trasferta in Piemonte si è visitato una azienda viticola in una zona iscritta al patrimonio mondiale dell'UNESCO dove si è vincolati a delle severe restrizioni colturali. Importante è anche fare il turista con scoperte culturali e gastronomiche. Al rientro non poteva mancare il rifornimento in riso presso una riseria a Vercelli.

Ringrazio tutti indistintamente, i membri di Comitato, i relatori, collaboratori e animatori ai corsi e alle serate che proponiamo. Un grazie particolare devo comunque farlo a Cesare Bassi e Pio Morisoli che ci organizzano in modo professionale le nostre gite.

Voglio finire con quello che succederà quest'anno, dove l'AFT compie i 75 anni e questo traguardo lo si vuole festeggiare alla grande. Per questa ragione l'attività annuale sarà alleggerita di alcuni corsi per concentrarci sul Giubileo al Mercato Coperto il sabato 17 ottobre 2020 dalle 9.00 alle 18.00. Vi invito tutti a venire a trovarci grandi e piccini, molte sorprese vi attendono.

Un'attenzione particolare sarà data alle due iniziative sull'acqua pulita e la Svizzera senza pesticidi, nell'agricoltura l'impatto sarebbe catastrofico, bisogna dire che la Svizzera produce il 50% del consumo e il resto viene importato. Questi ultimi prodotti non sono toccati dalle leggi vigenti da noi per cui lascio a voi tirare le conclusioni. Bisogna aggiungere che le leggi restrittive sull'utilizzo di prodotti fitosanitari sono già in vigore in Svizzera e si può dire che in questi ultimi anni ne sono spariti oltre il 50%, si va sempre più verso prodotti che rispettano l'ecosistema.

Alberto Sassella Presidente dei Frutticoltori Ticinesi